

*Condizione dell' Istria sotto i Franchi.* — Accenniamo tosto al principale guaio dell' Istria sotto tale denominazione: il feudalismo. Si è visto che sotto l' Impero romano (epoca del suo fiore) l' Istria godeva della massima autonomia nei suoi fiorenti municipii: se le condizioni si aggravarono all' epoca della decadenza dell' Impero fu nella questione economica e direi quasi morale: ma in qualche modo restava intatta la municipalità e le sue inerenti guarentigie. Le prime invasioni poco la turbarono. Con Odoacre e Teodorico non mutarono profondamente la somma del governo, l' elemento straniero non essendo che per la questione militare, nè troppo avendo a guardare in Istria coloro che in Italia avevano abbastanza a lottare per la propria esistenza.

Sotto i Bizantini la prosperità non cessava e le istituzioni romane rimasero nella loro esenza sacre ed inalterate, anche se qualche inevitabile modificazione seguiva il nuovo dominio.

Troppo breve tempo dominano i Longobardi, e quando sotto il bel cielo d' Italia s' erano alquanto ammorbiditi e già fatti cristiani, perchè si sentissero in Istria gli effetti della nuova dominazione. Ma sotto i Franchi tutto fu mutato radicalmente: rovesciati quei municipi istriani che erano stati l' orgoglio e la gloria della provincia: conculcati i diritti non dirò del popolo soltanto ma tutti i divini ed umani ad un tempo: un grido feroce di conquista, il regno dei diritti del solo forte: un sorgere di castelli paurosi, covi sovente di capricci strani e di delitti, onde il feudatario diveniva tema di fosca e paurosa leggenda.

A intendere bene l' altissimo documento del *Placito del Risano*, una delle pagine più gloriose dell' Istria, mi piace riportare prima una bella pittura del Cantù sul *feudalismo* quale venne dalla Germania, e che gettò la gioconda patria nostra in una fitta rete di vergognose catene saldate assieme da lagrime e sangue umano.